



PIAZZA COSTITUZIONE



Articolo 1

Commento a cura di Marco Manzoni – Imprenditore, ex presidente dei giovani di Confindustria Bergamo

*“Accolgo con particolare piacere l’invito del sindaco a condividere con voi un importante messaggio **sul tema del lavoro** in questo giorno significativo per il nostro Paese: ricordare la scelta della Repubblica, esercitata dai nostri nonni e bisnonni il 2 giugno 1946, ed il 70esimo anno dall’entrata in vigore della nostra Costituzione, 1 gennaio 1948.*

*A proposito di Costituzione: da cittadino vi invito caldamente a leggerla questa nostra Costituzione, leggiamola perché, senza ricercare in mille fonti web, in essa vi sono già molte risposte ai nostri dubbi, molte indicazioni, e qualche parola “magica” come lo sono i nostri famosi **DIRITTI E DOVERI**, ad esempio: spesso li nominiamo pretendendoli verso il prossimo, quando invece, prima ancora, dobbiamo pretenderli verso noi stessi. Siamo CITTADINI ITALIANI, dal 18esimo anno completi di poteri di firma e di voto: ci sono chiari i nostri DOVERI prima ancora dei nostri DIRITTI? Ricordiamoci solo una cosa: **quando pretendiamo un DIRITTO dobbiamo sapere che ad esso corrisponde esattamente un DOVERE**. Ricordiamocelo bene: 1 DIRITTO = 1 DOVERE!*

*Da uomo d’impresa: in quanto imprenditore 30enne, sensibile al risvolto sociale del vero **fare impresa**, è doveroso ricordarvi, e ricordarci ogni giorno, il DIRITTO/DOVERE del lavoro: il **nobile valore del lavoro**, la sua capacità di elevare la dignità e lo spirito d’intrapresa di ciascuno di noi. È alla base di tutto, della nostra intima sostenibilità e delle persone che vivono intorno a noi. Non è un caso: **l’articolo 1, dco 1, il PRIMO ARTICOLO della nostra Costituzione dice:***

*« **L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.** »*

*Sono un ingegnere, per cui delego con piacere il concetto di **Repubblica** a chi è più esperto di me in materia giuridica e costituzionale.*

***Democratica**: è l’aggettivo di “Repubblica” in cui si intende riconoscere la preziosità vigente della democrazia che consente a noi tutti di esercitare il potere sovrano, **libero**, di scegliere i nostri rappresentanti politici o, a nostra volta, di farci scegliere qualora intendessimo rappresentare il bene comune candidandoci in politica.*

***Fondata sul lavoro**: è chiaro, cristallino direi: il lavoro è alla base di ogni nostra sostenibilità (sociale, economica, morale, persino valoriale). Dobbiamo tutti quanti tutelare il lavoro, agevolarlo, migliorarlo nelle condizioni, soprattutto nella sua **sicurezza e di bene-essere alla persona**. Il lavoro va anche costantemente innovato, ammodernato, reso flessibile in coerenza con i mercati cui si rivolge, altrimenti produrremmo beni e servizi invendibili e che renderebbero insoddisfatti gli acquirenti, ad es. noi stessi, quindi le imprese che non venderebbero, quindi le persone che vi lavorano che non vi lavorerebbero e quindi la drammatica conseguente insostenibilità sociale.*

*Cari concittadini, **il lavoro deve essere la massima espressione del nostro talento**. Se per alcuni non è proprio così, impegniamoci almeno ad avvicinarci, a tendere a questo. Ne va del nostro bene, della nostra soddisfazione e di chi ci sta attorno. Solo così adempiamo all’art. 4 della nostra Costituzione che cita l’obbligo di ciascuno di noi “a concorrere al progresso del nostro Paese”. Non è un diritto, è **un obbligo** il concorrere al progresso del nostro Paese. Come potremmo mai farlo se non ci mettiamo*



PIAZZA COSTITUZIONE



il massimo impegno e talento in quello che facciamo? Sì, grazie, ma uno mi può dire: “cosa ne so io quale è il mio talento per poter dare il meglio e fare quello che mi piace?”

*ATTENZIONE: 1) **NESSUNO conosce meglio noi stessi di NOI STESSI**: se non abbiamo ancora trovato il nostro talento faremmo bene a spegnere il cellulare, Facebook o Instagram o Whatsapp compresi, farci una bella camminata verso la Madonna della Castagna e riflettere un po' dentro noi stessi, se ne siamo capaci. Altrimenti accadrà che prima o poi qualcun altro ci dirà cosa siamo più o meno bravi ad essere o a fare. Poi però non diamo la colpa a quel “qualcuno” che ha scelto per noi, ok? 2) Il meglio lo si dà con l'impegno, il talento non basta. “IL LAVORO DURO SUPERA IL TALENTO QUANDO IL TALENTO NON LAVORA DURO”. Dietro ai risultati c'è impegno e sacrificio: significa anche fare un lavoro che a volte, in alcune sue parti, non piace. Ci sta'. E vi dico: quanti campi floridi pieni di viventi colture avete visto senza spargimento di letame per fertilizzarlo? Ecco quindi: per vedere i frutti ci si deve prima “sporcare” anche con cose che non ci piacciono.*

*Ecco dunque il mio saluto: **un forte in bocca al lupo a ciascuno di voi** affinché possiate praticare un lavoro che elevi la vostra dignità, il vostro spirito, che sia l'attività quotidiana che vi consente di essere felici, soddisfatti di esprimere i vostri talenti, raggiungere i vostri sogni, sostenere le vostre ambizioni e parimenti le vostre economie (di voi e la vostra famiglia), le vostre aspettative. Solo così possiamo anche essere Cittadini completi ovvero adempiere al nostro dovere di concorrere al progresso del nostro Paese. A ciascuno di noi la scelta. Evviva l'Italia, evviva gli italiani, che, lo ricordo, siamo ognuno di NOI.”*